

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI BARGE



PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO DI EDILIZIA LIBERA
Comparti C10 - 4

Aree interessate: 12032 Barge (CN)
Via Mazzini
Via Silvio Pellico

Destinatario: Comune di Barge
Ufficio Urbanistica
Piazza Garibaldi, 11 - 12032 Barge (CN)
tel. 0175.347600

Committente: Società Sogegross S.p.A.
Lungotorrente Secca, 3A - 16163 Genova (GE)
tel. 010.83351
Legale rappresentante: Ercole Giacomo Gattiglia

Numero Tavola: **PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Oggetto: **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**
Richiesta con prot. 1958 del 14.02.2025

Emissione: **FEBBRAIO 2025** Emissioni precedenti: nn

Note emissione:

Progettisti:

arch. Paolo Bovo Piazza Risorgimento, 23 12037 Saluzzo (CN) cell. 348.7749350 email: p.bovo@anteassociati.it PEC: paolo.bovo@archiworldpec.it	ing. Ivano Testone Piazza Risorgimento, 23 12037 Saluzzo (CN) cell. 338.1541279 email: i.testone@anteassociati.it PEC: ivano.testone@ingpec.eu
--	--

Con: geom. Elio Sola
Via Barge, 32 - 12037 Saluzzo (CN)
cell: 366.7605031
celm: email: elio.sola1970@gmail.com
PEC: elio.sola@geopec.it

Collaboratori: arch. Samanta Cosentino

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Sommario

PREMESSA.....	2
1. IL PIANO DI MONITORAGGIO PORPOSTO	4
1.1. LIVELLI DI ATTUAZIONE.....	4
1.2. LIVELLO DI CONTESTO FASE DI REGIME DEGLI INTERVENTI	5
1.3. LIVELLO DI CONTESTO: PROTOCOLLO A SCALA URBANA.....	6

PREMESSA

In rispondenza al p.to i) dell'allegato VI Contenuti del rapporto ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 si allega al Rapporto Ambientale il presente **Programma di Monitoraggio** che, come previsto dai "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" della Regione Piemonte, descrive le misure previste in merito al monitoraggio, il quale dovrà accompagnare lo strumento urbanistico in fase attuativa al fine di assicurare il controllo degli effetti significativi sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati. Tale controllo è finalizzato alla tempestiva individuazione di eventuali impatti negativi imprevisti, per la conseguente adozione di misure correttive.

Inquadramento procedurale e metodologico

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in materia di valutazione degli impatti delle trasformazioni, all'interno del processo di pianificazione del territorio, risulta importante prevedere un sistema di monitoraggio con la finalità di controllare l'andamento dello strumento nel tempo (valutazione in itinere) ed il raggiungimento (o meno) degli obiettivi inizialmente individuati (valutazione ex post).

Un **piano di monitoraggio ambientale** è un documento strategico che descrive le modalità e le procedure per monitorare e valutare gli impatti di un'attività o progetto sull'ambiente. Il suo obiettivo principale è garantire che gli effetti sull'ambiente vengano adeguatamente rilevati, analizzati e gestiti durante tutta la durata del progetto, al fine di prevenire o mitigare danni significativi.

Caratteristiche principali di un piano di monitoraggio ambientale:

1. **Obiettivi chiari:** Stabilisce gli obiettivi specifici del monitoraggio, come il controllo degli impatti diretti e indiretti, la verifica della conformità alle normative ambientali, la protezione della biodiversità e delle risorse naturali, e la valutazione delle performance ambientali.
2. **Indicatori ambientali:** Identifica gli indicatori chiave da monitorare, come la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo, il livello di rumore, la biodiversità, e altri fattori rilevanti per l'ambiente. Gli indicatori sono scelti in base alla natura dell'attività e ai suoi potenziali impatti ambientali.
3. **Metodologia e frequenza del monitoraggio:** Definisce le tecniche di monitoraggio e le modalità per la raccolta dei dati, indicando la frequenza e la durata delle misurazioni, in modo da ottenere informazioni accurate e tempestive sull'andamento del progetto.
4. **Localizzazione dei punti di monitoraggio:** Indica le aree o i punti strategici dove verranno effettuate le rilevazioni, come ad esempio nei pressi delle aree di intervento o in zone sensibili.
5. **Responsabilità:** Specifica i soggetti (aziende, enti, professionisti) incaricati di realizzare il monitoraggio, oltre alle competenze e agli strumenti necessari.

6. **Analisi dei dati:** Descrive come i dati raccolti saranno analizzati, confrontati con i limiti e le normative ambientali di riferimento, e utilizzati per valutare gli effetti complessivi sul sistema ecologico, sociale e sanitario.
7. **Azioni correttive:** Stabilisce le misure che dovranno essere adottate nel caso in cui vengano rilevati impatti negativi non previsti o superiori ai limiti consentiti. Queste azioni includono modifiche al progetto, interventi di mitigazione o restaurazione ambientale.
8. **Rapporti e comunicazione:** Prevede la redazione di rapporti periodici che riassumano i risultati del monitoraggio, con eventuali raccomandazioni o azioni correttive. I rapporti possono essere destinati a enti regolatori, autorità locali, e altre parti interessate.

L'obiettivo del monitoraggio è sistematizzare informazioni che permettano di tenere sotto controllo l'efficacia delle trasformazioni previste. Si intende quindi un'attività di raccolta e di trattamento delle informazioni riguardanti il piano ritenute utili per testarne appunto la conformità al disegno originario e la rispondenza agli obiettivi ambientali.

I compiti del monitoraggio sono quindi esclusivamente informativi e non certificativi, e sono assolti utilizzando dati di base classificati, ordinati ed organizzati secondo modelli interpretativi utili al controllo svolto dal decisore.

Questa attività, perché sia operativa, deve avere alcune caratteristiche:

- è un'attività che si svolge secondo scadenze prefissate; è quindi necessario affiancare alla procedura di monitoraggio la proposta di tempistiche che permettano di effettuare un controllo efficace;
- deve essere coerente con il Piano stesso, con l'utilizzo di un'unica terminologia, di logiche e criteri coerenti;
- occorre definire a priori le attività da tenere sotto controllo e le modalità operative; sarà necessario svolgere una selezione per individuare le azioni considerate più significative e meglio finalizzate allo scopo per cui il monitoraggio è messo in opera; ciò per evitare confusione e costi di gestione troppo onerosi.

Il sistema di monitoraggio si pone due obiettivi principali che risultano tra l'altro strettamente connessi tra di loro:

- quantificare e valutare le ricadute delle scelte attuate in termini di impatti prodotti, anche al fine di intervenire nel caso di situazioni di incompatibilità;
- verificare le modalità e il livello di attuazione delle linee di azione.

Si intende quindi un'attività di raccolta e di trattamento delle informazioni riguardanti il piano ritenute utili per testarne appunto la conformità al disegno originario e la rispondenza agli obiettivi ambientali.

I compiti del monitoraggio sono quindi esclusivamente informativi e non certificativi, e sono assolti utilizzando dati di base classificati, ordinati ed organizzati secondo modelli interpretativi utili al controllo svolto dal decisore.

Esso viene redatto in forma autonoma rispetto al Rapporto Ambientale al fine di semplificarne, in un secondo momento, il processo di attuazione, nonché di pubblicazione dei dati.

Si ritiene quindi corretto individuare per lo strumento urbanistico esecutivo due livelli differenti di Monitoraggio del piano:

- un primo livello definibile “di attuazione”, che dovrebbe essere effettuato a livello di amministrazione per verificare la reale attuazione delle previsioni e prescrizioni di piano, utile per valutare l’efficacia della realizzazione del PEC;
- un secondo livello definibile “di contesto”, che fa prioritariamente riferimento ai privati realizzatori del progetto, utile per verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi dello strumento urbanistico esecutivo.

1. IL PIANO DI MONITORAGGIO PORPOSTO

1.1. LIVELLI DI ATTUAZIONE

Gli indicatori di attuazione nel monitoraggio del piano sono funzionali a verificare il compimento delle azioni e il grado di raggiungimento degli obiettivi del PEC.

Tuttavia, si rivelano fondamentali anche al monitoraggio ambientale proprio perché permettono, a partire dalle azioni di piano, di stimare il raggiungimento o scostamento rispetto agli obiettivi ambientali. Il set di indicatori da adottare dovrà essere condiviso dall’Amministrazione e dagli enti competenti a seconda degli interessi specifici e di eventuali monitoraggi già in atto con i quali integrarsi e rapportarsi.

Nondimeno, si ritiene che quelli sotto riportati, per quanto indicativi e di larga massima, rappresentino gli aspetti da tenere maggiormente in considerazione nella valutazione dello stato di attuazione dello strumento in oggetto. Gli indicatori di attuazione (Tabella 1), essendo legati alle azioni di piano, possono essere aggiornati a mano a mano che l’azione viene attuata, cioè in corrispondenza di ogni sua fase attuativa. Il Piano di monitoraggio dello strumento attuativo si pone in completa coerenza con la struttura già definita per l’Accordo di Programma, permettendo un confronto con i dati elaborati dai successivi monitoraggi.

Tabella 1. Proposta indicatori di attuazione PEC

INDICATORE	Realizzazione degli interventi previsti dal PEC	Elevati livelli di sostenibilità	Inserimento contesto urbano
OBIETTIVO	Al fine di definire l’attuazione o meno delle indicazioni riportate del PEC	Mirare ad elevati livelli di sostenibilità ambientale opportunamente attestati	Salvaguardare e valorizzare la qualità architettonica degli edifici

		medesima valutare la coerenza dei singoli progetti con gli obiettivi di controllo	con certificazione riconosciuta a livello nazionale e/o internazionale.	sottoposti a tutela presenti nell'area e nel suo contorno anche attraverso l'attenzione ai rapporti nascenti dall'inserimento dei nuovi edifici nel contesto urbano e al disegno complessivo degli spazi pubblici
TIPO DI INDICATORE	DI	Prestazionale	Prestazionale	Prestazionale
MODALITÀ DI CONTROLLO	DI	Verifica della realizzazione degli interventi prefigurati dal PEC	Verifica dell'attivazione della procedura e conseguimento del certificato.	Verifica del puntuale recepimento e attuazione in sede progettuale.
CADENZA VERIFICA	DI	Biennale	Annuale	Semestrale
ENTE RACCOLTA DATI	DI	Comune	Attuatore	Comune

1.2. LIVELLO DI CONTESTO FASE DI REGIME DEGLI INTERVENTI

La definizione di questi indicatori prende avvio dalla ricognizione degli indicatori utilizzati nell'analisi di contesto, contenuta nel Rapporto Ambientale

Tabella 2. Proposta indicatori di contesto fase di regime del PEC

INDICATORE		Riuso del territorio	Aree verdi	Livello di concentrazione di polveri sottili	Livello di emissioni acustiche
OBIETTIVO		Favorire il riuso di una porzione di territorio privo di caratteri di naturalità e compromesso da usi pregressi, creare le condizioni affinché un sito ad ex uso industriale possa essere bonificato e riutilizzato	Dare valore alle aree verdi presenti nell'area prevedendone anche il ridisegno, nella salvaguardia degli elementi pregevoli presenti, e l'integrazione con le nuove funzioni insediate	Verificare l'impatto sulla matrice aria	Verificare l'impatto acustico
TIPO DI INDICATORE	DI	Stato	Stato	Stato	Stato
UNITÀ DI MISURA		% di superficie	% attività attuate rispetto a quanto progettato	mg/mc µg/mc	DbA
MODALITÀ DI CONTROLLO	DI	Misura della percentuale di area riqualificata	Misura della percentuale di realizzazione	Ante operam – Post operam a regime	Ante operam – Post operam a regime

CADENZA VERIFICA	DI	Annuale	Annuale	-	-
ENTE REFERENTE PER LA RACCOLTA DATI		Comune/Attuatore	Comune/Attuatore	Attuatore	Attuatore

1.3. LIVELLO DI CONTESTO: PROTOCOLLO A SCALA URBANA

Il piano di monitoraggio viene proposto sotto forma di quadri sinottici suddivisi in base alle componenti ambientali ed al tipo di indicatore.

Suolo e rischi naturali

INDICATORI DI CONTESTO			
Descrizione dell'indicatore	Codice	Unità di misura	Ente responsabile
Superficie boschiva	XS1	ettari	Comune
Superficie edificata residenziale	XS2	m ²	Comune
Superficie edificata produttiva	XS3	m ²	Comune
Superficie edificata per servizi	XS4	m ²	Comune
Superficie a verde pubblico	XS5	m ²	Comune
Aree soggette a dissesto idrogeologico	XS6	m ²	Comune
Aree per attività estrattiva	XS7	m ²	Comune
Aree per la lavorazione della pietra	XS8	m ²	Comune
Dotazione di parcheggi	XS9	m ²	Comune
Aziende agricole	XS10	Numero	Comune
Attività sismica	XS11	Numero scosse	ARPA
Edifici pubblici a rischio sismico utilizzati da soggetti vulnerabili	XS12	Numero	Comune
INDICATORI DI ATTUAZIONE			
Disponibilità di aree residenziali	XS13	m ²	Comune
Disponibilità di aree produttive	XS14	m ²	Comune
Disponibilità di aree per servizi	XS15	m ²	Comune
Disponibilità di aree per la lavorazione della pietra	XS16	m ²	Comune
Consumo di suoli di capacità d'uso in Classe 1A e 2A	XS17	m ²	Comune
Edifici danneggiati da eventi alluvionali o dissesto idrogeologico	XS18	Numero	Comune
Interventi edilizi di miglioramento e adeguamento antisismico	XS19	Numero	Comune
Aree soggette a inquinamento da car-fluff bonificate	XS20	m ²	Comune

Acqua

INDICATORI DI CONTESTO			
Descrizione dell'indicatore	Codice	Unità di misura	Ente responsabile
Portata media dell'acquedotto comunale	XA1	Litri/secondo	Comune
Fatturazione consumo acqua potabile	XA2	€	Comune

Sviluppo complessivo della rete di acquedotto	XA3	km	Comune
Pozzi per uso idropotabile	XA4	Numero	Comune
Pozzi per altri usi	XA5	Numero	Comune
Sorgenti per usi idropotabili	XA6	Numero	Comune
Volume dei reflui recapitati ai depuratori	XA7	m ³ /giorno	Comune
Sviluppo complessivo della rete fognaria	XA8	km	Comune
Stato ambientale del torrente Ghiandone	XA9	Indice SACA	ARPA
Consistenza del patrimonio zootecnico	XA10	n. capi	Comune
Stato chimico delle acque sotterranee	XA11	Indice scas	ARPA
Precipitazioni	XA12	mm	ARPA
INDICATORI DI ATTUAZIONE			
Domande di allaccio alla rete di acquedotto	XA13	Numero	Comune
Domande di allaccio alla rete di fognatura	XA14	Numero	Comune
Domande di installazione di impianti tipo imhoff	XA15	Numero	Comune
Interventi di riparazione sulla rete di acquedotto	XA16	Numero	Comune
Interventi di riparazione sulla rete di fognatura	XA17	Numero	Comune
Interventi di riparazione e manutenzione straordinaria sugli impianti di depurazione	XA18	Numero	Comune

Aria

INDICATORI DI CONTESTO			
Descrizione dell'indicatore	Codice	Unità di misura	Ente responsabile
Concentrazioni di PM ₁₀	XAR1	µg/m ³ (media giornaliera)	ARPA
Sviluppo complessivo della rete stradale	XAR2	km	Comune
Impianti produttivi soggetti ad autorizzazione per emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 24/5/88 n.203	XAR3	Numero	Comune
INDICATORI DI ATTUAZIONE			
Esposti relativi a percezione di cattivi odori in atmosfera	XAR4	Numero	Comune
Esposti relativi a percezione di polveri in atmosfera	XAR5	Numero	Comune

Natura e biodiversità

INDICATORI DI CONTESTO			
Descrizione dell'indicatore	Codice	Unità di misura	Ente responsabile
Fasce di pertinenza fluviale conservate quali zone di protezione naturalistica	XN1	m ²	Comune
Specie vegetali protette	XN2	Numero	Regione Piemonte
Specie animali protette	XN3	Numero	Regione Piemonte
Aziende agricole certificate ad agricoltura biologica	XN4	Numero	Comune

Popolazione e salute umana

INDICATORI DI CONTESTO

Descrizione dell'indicatore	Codice	Unità di misura	Ente responsabile
Popolazione	XP1	Numero	Comune
Nati	XP2	Numero	Comune
Morti	XP3	Numero	Comune
Immigrati	XP4	Numero	Comune
Immigrati di nazionalità estera	XP5	Numero	Comune
Emigrati	XP6	Numero	Comune
Emigrati di nazionalità estera	XP7	Numero	Comune
Bambini in età compresa tra 0 e 2 anni D ₀₋₂	XP8	Numero	Comune
Domanda scolastica scuola materna (bambini in età compresa tra 3 e 5 anni D ₃₋₅)	XP9	Numero	Comune
Domanda scolastica scuola elementare (bambini in età compresa tra 6 e 10 anni D ₆₋₁₀)	XP10	Numero	Comune
Domanda scolastica scuola media di 1° grado (ragazzi in età compresa tra 11 e 13 anni D ₁₁₋₁₃)	XP11	Numero	Comune
Popolazione in età lavorativa P ₁₆₋₆₅	XP12	Numero	Comune
Popolazione in età maggiore di 65 anni P _{65-∞}	XP13	Numero	Comune
Superficie complessiva destinata a parco, gioco, sport	XP14	m ²	Comune
Superficie complessiva delle aree per l'istruzione	XP15	m ²	Comune
Superficie complessiva aree per attrezzature sociali, assistenziali e sanitarie	XP16	m ²	Comune
Impianti per telecomunicazione	XP17	Numero	Comune
Mortalità per malattie dell'apparato cardiocircolatorio	XP18	Numero	ASL CN1
Mortalità per malattie dell'apparato respiratorio	XP19	Numero	ASL CN1
Mortalità per malattie dell'apparato digerente	XP20	Numero	ASL CN1
Mortalità neuro-psichiatrica	XP21	Numero	ASL CN1
Suicidi	XP22	Numero	ASL CN1

Rumore

INDICATORI DI CONTESTO			
Descrizione dell'indicatore	Codice	Unità di misura	Ente responsabile
Superficie di zone in Classe I	XR1	m ²	Comune
Superficie di zone in Classe II	XR2	m ²	Comune
Superficie di zone in Classe III	XR3	m ²	Comune
Superficie di zone in Classe IV	XR4	m ²	Comune
Superficie di zone in Classe V	XR5	m ²	Comune
Superficie di zone in Classe VI	XR6	m ²	Comune
INDICATORI DI ATTUAZIONE			
Segnalazioni/esposti relativi al rumore	XR7	Numero	Comune ARPA ASL
Presentazione di Valutazioni previsionali di impatto acustico	XR8	Numero	Comune
Presentazione di Valutazioni previsionali di clima acustico	XR9	Numero	Comune
Presentazione di Valutazioni previsionali e relazioni conclusive di rispetto dei requisiti acustici degli edifici	XR10	Numero	Comune

Rifiuti

INDICATORI DI CONTESTO			
Descrizione dell'indicatore	Codice	Unità di misura	Ente responsabile
Produzione totale di rifiuti urbani	XRF1	t	C.S.E.A.
Raccolta differenziata	XRF2	%	C.S.E.A.
Raccolta sfalci e potature	XRF3	t	C.S.E.A.
Raccolta carta e cartone	XRF4	t	C.S.E.A.
Raccolta vetro	XRF5	t	C.S.E.A.
Raccolta plastica	XRF6	t	C.S.E.A.
Raccolta materiali metallici	XRF7	t	C.S.E.A.
Raccolta legno	XRF8	t	C.S.E.A.
Raccolta tessili	XRF9	t	C.S.E.A.
Raccolta materiali ingombranti e beni durevoli domestici	XRF10	t	C.S.E.A.
Numero punti di conferimento rifiuti differenziati	XRF11	Numero	Comune
Presentazione di Valutazioni previsionali di clima acustico	XR9	Numero	Comune
Presentazione di Valutazioni previsionali e relazioni conclusive di rispetto dei requisiti acustici degli edifici	XR10	Numero	Comune

Paesaggio e patrimonio culturale

INDICATORI DI CONTESTO			
Descrizione dell'indicatore	Codice	Unità di misura	Ente responsabile
Superficie adibita alla coltivazione della vite	XPS1	ettari	Comune
Superficie adibita alla coltivazione del melo	XPS2	ettari	Comune
Superficie adibita alla coltivazione dell'actinidia	XPS3	ettari	Comune
Edifici ad uso agriturismo	XPS4	Numero	Comune
Ordinanze comunali per messa in sicurezza di edifici o parti di essi compresi nel Centro storico	XPS5	Numero	Comune
Percorsi di fruizione turistica	XPS6	km	Comune
Interventi di restauro su fabbricati in zona boschiva	XPS7	Numero	Comune
Interventi di restauro su cascinali storici	XPS8	Numero	Comune
Interventi di restauro su edifici compresi nel Centro storico	XPS9	Numero	Comune
Interventi di restauro su edifici, insediamenti storici vincolati e/o significativi dal punto di vista storico-architettonico compresi negli elenchi del P.R.G.C.	XPS10	Numero	Comune

Riferimenti bibliografici

- N. Fabiano e P.L. Paolillo – *La valutazione ambientale nel piano*, 2008, Maggioli Editore
- C. Socco – *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei PRGC*, 2005, Franco Angeli
- G. Moriani, M. Ostoich, E. Del Sole - *Metodologie di valutazione ambientale*, 2008, Franco Angeli
- Osservatorio città sostenibili, Dipartimento interateneo territorio, Politecnico e Università di Torino – *La valutazione ambientale strategica nella pianificazione degli usi dei suoli*, 2008, Alinea editrice
- Regione Piemonte, Servizio geologico-gruppo sismica – *Il Terremoto – calamità o fenomeno naturale? Guida pratica per conoscere i terremoti e difendersi da essi*
- ARPA Piemonte – *Attività ARPA nella gestione della rete di monitoraggio delle acque superficiali – Valutazioni e approfondimenti dei dati di monitoraggio regionale*, anno 2008
- ARPA Piemonte – *Attività ARPA nella gestione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee – Valutazioni e approfondimenti dei dati di monitoraggio regionale*, anno 2008
- G.P. Mondino – *Flora e vegetazione del Piemonte*, 2007, L'Artistica Editrice
- Regione Piemonte – IPLA s.p.a. - *I boschi planiziali*, 2010, Blu edizioni
- G. Deandrea – INTERREG IIIA “ACQUA” – Parco del PO Cuneese – *Censimento e mappatura delle risorgive presenti lungo la fascia fluviale del Po*
- G.B. Delmastro, A. Gaggino, P.M. Giachino, A. Morisi, M. Rastelli – *Ricerche sugli ambienti acquatici del Po cuneese*, 2007 INTERREG IIIA “ACQUA”
- G. Deandrea e G.B. Delmastro – INTERREG IIIA “ACQUA” *Rilievo a campione dell'ittiofauna delle risorgive della fascia fluviale del Po*
- Picco – “INTERREG IIIA “ACQUA”- *Studio di ecosistemi acquatici: torbiere ed aree umide*
- S. Doglio, D. Seglie - “INTERREG IIIA “ACQUA” - Parco del PO Cuneese – *Censimento dei siti riproduttivi di anfibi*
- G. Gilli (a cura di) – *Professione igienista, Manuale dell'igiene ambientale e territoriale*, 2010, Casa Editrice Ambrosiana
- Regione Piemonte – *Tutti i servizi per la salute dove, come e quando*, 2008
- G. Ugazio - *Compendio di patologia ambientale*, 2008 – Edizioni Minerva Medica
- Regione Piemonte – Assessorato ai beni ambientali – *Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio*
- C. Socco, A. Cavaliere, S.M. Guarini, M. Montrucchio – OCSE Osservatorio città sostenibili, Dipartimento interateneo territorio, Politecnico e Università di Torino – *Carattere e sensibilità del paesaggio*, 2007
- G. Di Francesco - *Barge - L'evoluzione di un centro urbano*, 1996, Ed Alzani
- G. Di Francesco - *Barge – Aspetti di Civiltà Rurale tra Alpi e Pianura Padana*, 2001, Ed Il Punto
- J. Nelde - *Piano di Gestione Ambientale e Sociale (PGAS): Guida Pratica alla Valutazione e all'Implementazione*, 2022, Edizioni Sapienza.

BOCCONI - Gli scenari economici del riciclo dei rifiuti in Italia in un'ottica di circular economy research, 2019, report n. 01/January.

BOCCONI - Edoardo Croci, Francesco Colelli, Federico Bruno Pontoni - Gli scenari economici del riciclo dei rifiuti in Italia in un'ottica di circular economy, 2019, Research Report Series N. 01, January.